



Comune di Bore



Provincia di Parma

Via Roma, 19 – 43030 Bore (PR) - Tel 0525-79137 – Fax 0525/79207 - P. IVA 00479670341

BOREMIFA' – SPAZIO EDUCATIVO 1-6 ANNI

ORIGINE DEL SERVIZIO

Il Comune di Bore realizza il progetto educativo Boremifà (servizio educativo sperimentale) appaltando lo stesso ad una cooperativa per l'assunzione, la formazione, la gestione del personale ed il servizio mensa. Esso si configura quale servizio educativo e sociale sperimentale per l'infanzia secondo quanto previsto dalla normativa regionale di riferimento (L.R 19/2016 e D.G.R 1564/2017), che consente di sperimentare servizi educativi in considerazione di esigenze di particolari situazioni sociali e territoriali e per far fronte a bisogni peculiari delle famiglie. Boremifà si basa sul modello pedagogico di "scuola diffusa", che trasforma il territorio in una grande risorsa di apprendimento in spazi molteplici, per una scuola oltre i muri.

L'intervento è finalizzato a supportare i residenti nella conciliazione dei tempi scuola-lavoro, una delle principali cause di trasferimento delle famiglie con minori verso centri urbani più grandi e si pone quindi quale iniziativa educativa per contrastare lo spopolamento montano, data la chiusura della scuola dell'infanzia nel 2019 e la mancanza del nido d'infanzia. Il servizio, erogato a titolo gratuito per le famiglie nel periodo di sperimentazione, è rivolto alla fascia di età 1-6 al fine di consentire ai bambini l'unica possibilità di un centro educativo qualificato nel raggio di più di 20 km.

Le attività educative e didattiche saranno atte a favorire la socializzazione, l'inclusione e l'aggregazione di una platea di bambini anche provenienti da diverse realtà, data la affluenza di turisti e proprietari di seconde case che sono presenti sul territorio durante alcuni periodi dell'anno.

Il servizio educativo rivolge la propria attenzione sia al bambino che alla famiglia, proponendo ai genitori un'esperienza educativa in un contesto esterno a quello familiare, con il supporto di personale qualificato.

Il progetto prevede l'integrazione di risorse su più fronti messe a disposizione, erogate da programmi regionali e nazionali, quali i trasferimenti del "Fondo di Solidarietà Comunale" e risorse del bilancio comunale a copertura delle spese previste per far fronte ai costi delle utenze, delle manutenzioni e dei servizi di mensa e trasporto.

I principi fondamentali che sono alla base del servizio e che ne costituiscono premessa essenziale sono:

- il riconoscimento del bambino come persona da rispettare nei bisogni e nei tempi di crescita;
- l'importanza della qualità, della stabilità e della continuità delle cure offerte al bambino;

- l'importanza del dialogo tra genitori ed operatori del servizio affinché si stabilisca una piena ed efficace relazione di fiducia;
- lo sviluppo di competenze propedeutiche all'ingresso alla scuola primaria.

Boremifà si configura quale centro educativo sperimentale a tutto raggio, e si pone quale obiettivo anche la realizzazione di interventi di continuità educativa con le scuole dell'infanzia del territorio, attraverso momenti di progettualità comune che, partendo dal sapere e dalle competenze specifiche di ciascuno dei due contesti educativi, garantiscono ai bambini un percorso formativo coerente, ricco ed unitario.

Il servizio Boremifà è il risultato di un percorso avviatosi nel 2019 con la chiusura definitiva della scuola dell'infanzia. Inizialmente si chiamava "Baby Bore" ed era rivolto solo ai bambini della fascia infanzia e prevedeva una modulazione oraria ridotta ad un solo pomeriggio a settimana.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo del Servizio è promuovere e sostenere la cultura dell'infanzia, proponendo spazi accoglienti, un ambiente sereno ed idoneo a favorire ed incentivare la socializzazione, l'integrazione, la crescita emotiva e cognitiva del bambino nel rispetto delle varie fasi e dei diversi percorsi di sviluppo.

Oltre all'obiettivo di diventare punto di riferimento nei confronti del bambino, ci poniamo quello di stabilire rapporti di collaborazione non soltanto con la famiglia, direttamente coinvolta nel percorso di crescita del bambino, ma anche con il territorio. Siamo infatti convinti che l'ambiente circostante sia un fondamentale strumento educante e che, viceversa, la scuola possa donare alla comunità occasioni di confronto e di rete che in una piccola realtà come quella di Bore, crediamo fortemente essere di fondamentale importanza.

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 ha istituito il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni con la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali. Per realizzare tali obiettivi il sistema integrato propone una visione unitaria per un percorso educativo storicamente distinto in due segmenti: lo 0-3, che comprende i servizi educativi, e il 3-6, che corrisponde alle scuole dell'infanzia.

Alla luce di queste considerazioni, nasce l'idea di creare un'esperienza sperimentale di convivenza e socializzazione in un unico gruppo di bambini di un'età ampia e diversificata da 1 a 6 anni in cui lo sviluppo possa essere osservato per un periodo di tempo significativo, consentendo di avere una visione globale della crescita.

GLI SPAZI E I MATERIALI

"Lo spazio esterno, oggi più che mai, riveste un'enorme importanza per l'organizzazione della giornata educativa/scolastica: esso dovrebbe essere curato, ben progettato per essere utilizzato dai bambini sia per attività libere di gioco e movimento, sia per attività più strutturate. Spazio interno e spazio esterno dovrebbero dialogare, svilupparsi in continuità, dando ai bambini possibilità di libertà e autonomia di movimento. All'aperto, attraverso l'osservazione e la scoperta, sarà possibile per i bambini incontrare ed esplorare il mondo della natura e dei viventi" (cit. Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65)

Gli spazi nei servizi per l'infanzia rivestono una grande valenza educativa.

Lo spazio educativo sperimentale Boremifa' si trova in un luogo privilegiato: la sede infatti si affaccia su un parco giochi e una pineta nata grazie agli alberi piantati per ogni nuovo nato sul territorio negli anni passati. Proprio perché riteniamo che l'organizzazione degli ambienti incida sullo sviluppo dell'identità del bambino, sull'evoluzione delle sue potenzialità e sull'attivazione delle sue risorse, diamo molta importanza a questo aspetto educativo, considerando spazio educante non solo l'interno del Boremifa' ma anche e soprattutto l'esterno e le meraviglie che la natura è in grado di offrire.

Anche la scelta dei materiali è in linea con un approccio educativo in cui l'ambiente e la natura sono protagonisti indiscussi. I materiali adottati sono inoltre differenziati per ogni gruppo di età in modo da migliorare e rendere più efficace il nostro agire pedagogico. L'attenzione è rivolta anche nel pensare zone/angoli con materiale accessibile in modo tale che i bambini li possano usare da soli nel corso della giornata e lasciare così libera l'esplorazione del bambino.

SPAZI INTERNI

La scelta dell'organizzazione degli spazi interni è motivata dalla ricerca di armonia e equilibrio in cui i bambini possano esprimersi liberamente. La sezione è il primo luogo di riferimento che il bambino conosce al di fuori della propria famiglia, per questo è importante che lo spazio sia semplice, con zone funzionali al gioco e alle attività facilmente individuabili come: angolo per i giochi di ruolo, angolo per i giochi a tavolino, angolo per la conversazione e la narrazione di storie; angolo del morbido; angolo delle costruzioni e un angolo per le attività espressive proposte quotidianamente. Sono inoltre presenti uno spazio idoneo al riposo, al pranzo e all'igiene personale dei bambini.

SPAZI ESTERNI

Il servizio sperimentale Boremifa' si affaccia su un'area verde attrezzata con classici giochi da parco cui si affianca la presenza di un piccolo bosco in un'area recintata a disposizione dei percorsi di scoperta dei bambini. Realizzati insieme ai genitori, sono presenti inoltre una cucina esterna per il gioco simbolico dei bambini, un angolo dei sassi e uno spazio delimitato da sedute ricavate da tronchi, in cui i bambini possono ritrovarsi quotidianamente per narrazioni di storie e *circle time*.

1. L'ACCOGLIENZA DELLE FAMIGLIE

Accogliere le famiglie è una condizione fondamentale e necessaria per costruire una buona accoglienza. Fondamentale è la visita dello spazio educativo in cui gli educatori e il coordinatore pedagogico raccontano alle famiglie l'organizzazione e offrono risposte alle prime domande sul funzionamento del servizio. Anche il primo incontro con le famiglie, costituisce un momento di confronto importante in cui dissipare dubbi ma anche e soprattutto accogliere richieste e proposte in un'ottica costruttiva dello spazio educativo e non puramente consumistica del servizio educativo.

Particolare importanza viene data al momento del colloquio con i genitori. Il colloquio è un tempo privilegiato di ascolto reciproco, finalizzato alla costruzione di un rapporto di fiducia basato sulla conoscenza reciproca fra la famiglia e gli educatori che si prenderanno cura del bambino. Per questo motivo è necessario favorire un dialogo autentico e costruttivo tra il genitore che si esprime, racconta sé stesso e le proprie modalità genitoriali e l'educatore che partecipa, ascolta attivamente sospendendo il giudizio in vista di un colloquio costruttivo.

Le modalità di gestione dell'inserimento dei bambini sono stabilite in accordo con la famiglia perseguendo il principio di ricerca del benessere non solo del bambino stesso, ma anche dei genitori che si affacciano ad una nuova fase del loro percorso genitoriale che passa inizialmente attraverso una fase di distacco reciproco da superare con la massima serenità e armonia.

L'INCLUSIONE DI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La presenza di un bambino con bisogni speciali è un'esperienza che coinvolge la struttura in tutte le sue componenti. Gli educatori operano nell'equilibrio dinamico fra relazione educativa allargata con i bambini del gruppo e un'attenzione e un tempo specifici a sostegno del bambino con bisogni speciali.

RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

La partecipazione dei genitori al progetto sperimentale del Boremifa' si sviluppa, oltre ai momenti di quotidianità successivamente descritti, durante il corso dell'anno educativo attraverso alcuni appuntamenti centrati sul concetto di rete e condivisione.

- **Momenti conviviali e feste:** in cui si ritrova il piacere dello stare insieme, del conoscersi che passa anche attraverso il partecipare alla costruzione collettiva di questi momenti.
- **Incontri formativi per genitori:** lo spazio educativo diventa luogo di confronto e crescita anche per i genitori e gli adulti di riferimento per i bambini
- **Boremifa' Lab:** occasioni molto gratificanti e partecipate in cui i bambini hanno la possibilità di sperimentare nuove forme espressive da condividere con tutti i bambini del territorio
- **I giorni dei "mammapapà":** a seguito di un primo anno di costruzione identitaria del Progetto, in questo secondo anno scolastico 2023-24, il passaggio con la comunità è caratterizzato da una maggiore richiesta di partecipazione da parte della struttura e da parte dei genitori stessi. Andando al di là di un "uso" puramente consumistico delle attività proposte, i giorni dei "mammapapà" sono nati in un'ottica di costruzione della comunità e del senso civile anche partendo da uno spazio educativo. Una volta al mese, i genitori hanno infatti, non solo la possibilità di vivere insieme ai propri figli una parte della giornata a scuola ma anche di progettare con altri genitori, in concerto con gli educatori, attività volte al miglioramento dello spazio educativo stesso.
- **Adozione di un modello di Scuola diffusa:** lo spazio educativo Boremifà è nato come strumento attraverso il quale una comunità possa rigenerarsi e aumentare il senso di appartenenza tanto importante soprattutto in realtà piccole come quelle di Bore.

Nel modello di scuola diffusa, il principio fondante è costituito dalla necessità che un luogo educativo, per quanto piccolo possa essere, non debba essere sacrificato in nome di una logica costituita da soli dati di presenza. La scuola infatti, non è soltanto luogo in cui portare i propri figli ma è un vero e proprio punto di riferimento e di inizio, per nuove connessioni e relazioni.

Alla luce di tutte queste considerazioni, sono state appositamente programmate attività per i bambini del Boremifà che venissero svolte presso scuole dei paesi limitrofi. Secondo il modello di *scuola diffusa* infatti, la scuola non è più soltanto in un luogo unico e distinto ma è scuola tutto il

territorio circostante, ogni ambiente in cui si verifichi un'esperienza educante positiva, si definisce così *scuola*. Il modello elaborato è stato messo applicato nelle seguenti modalità:

- Nel corso del precedente anno scolastico 2022-23, i bambini del Boremifà si sono recati una volta a settimana per un totale di 20 ore presso la scuola dell'infanzia del Comune di Pellegrino (PR), per partecipare ad un percorso psicomotorio insieme ai bambini della sezione unica della scuola dell'infanzia di Pellegrino.
Il progetto ha avuto risvolte assolutamente positive, permettendo ai bambini dello spazio educativo di Bore di vivere delle esperienze positive in una comunità più ampia, sperimentando nuove dinamiche relazionali e un diverso modo di gestire tempi e spazi.
- Nel corso del corrente anno scolastico, 2023-24, in collaborazione con il Comune di Bore e il Comune di Pellegrino Parmense (PR) stiamo riprogettando una nuova esperienza di scuola diffusa frequentando insieme ai bambini della scuola dell'infanzia del Comune di Pellegrino Parmense, un progetto di educazione musicale, una volta alla settimana per circa 12 incontri. Grazie alla collaborazione dei volontari del Comune di Bore, i bambini vengono accompagnati utilizzando il mezzo di trasporto fornito direttamente dal Comune.

2. SEZIONE DIDATTICA

Nella scuola dell'infanzia, i campi di esperienza, "luoghi del fare e dell'agire del bambino", suggeriscono orientamenti e attenzioni per poter creare occasioni di sviluppo della competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Questo significa che i campi di esperienza si configurano come delle opportunità di valorizzare le competenze individuali del bambino e non come delle pre-discipline scolastiche.

I campi d'esperienza sono cinque:

Il sé e l'altro

I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e continuano ad apprendere in modo sempre più raffinato le regole della vita sociale.

Partendo dalle domande che i bambini si pongono il compito degli insegnanti è quello di stimolare la conversazione e supportare i bambini nella costruzione di teorie e risposte su vari argomenti inerenti a questo campo, sollecitando i bambini a "pensare insieme" e a porsi degli interrogativi senza la presunzione di voler trovare risposte o soluzioni e senza stabilire cosa è giusto o cosa è sbagliato.

Immagini, suoni e colori

Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi e appassionare ad altri apprendimenti. I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i mezzi

informatici, ecc. La fruizione di questi linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà

I discorsi e le parole

I bambini, negli anni della prima infanzia, apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua e si avvicinano alla lingua scritta. Oltre alla lingua parlata e alle esperienze di lettura, nella nostra scuola i bambini trovano spazio per la spontanea sperimentazione della lingua scritta, esperienza che l'insegnante sostiene e rilancia sempre nel ruolo di osservatore, cercando di cogliere nella quotidianità le occasioni utili per sostenere il bambino nei processi di conoscenza

Il corpo e il movimento

L'esperienza della corporeità è un evento complesso e ricco di implicazioni. Essa porta a conquiste fondamentali come la conoscenza e la rappresentazione del proprio corpo e gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo del bambino perché è strumento di comunicazione, d'interazione, di affettività, di relazione, di costruzione della propria identità, di espressione e di esplorazione dell'ambiente circostante.

La conoscenza del mondo

I bambini esplorano la realtà, collocando se stessi nello spazio e nel tempo, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare. Le competenze logiche-matematiche che vengono approfondite in questo campo d'esperienza permettono ai bambini di cominciare a familiarizzare con i numeri, le forme, gli strumenti di misurazione e costituiscono le basi dell'aritmetica e della geometria sulla quale i bambini lavoreranno nella loro futura esperienza scolastica.

3. L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio è aperto dai primi giorni di settembre, il calendario scolastico viene comunicato ad inizio anno seguendo le indicazioni del calendario scolastico regionale. Il servizio è aperto dalle ore 8.30 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì, con possibilità di usufruire di un servizio comunale di pre e post scuola dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 16.00 alle 17.30.

L'accesso al Boremifà è consentito non soltanto ai bambini iscritti al servizio a tempo pieno ma, allo scopo di realizzare un servizio flessibile e realmente di supporto alle esigenze della comunità, anche per i bambini interessati ad una frequenza saltuaria, in singole giornate, concordando eventuali modalità di inserimento direttamente con le docenti.

La scelta di aprire lo spazio educativo Boremifà in maniera estremamente flessibile, nasce dalla necessità di soddisfare due bisogni emersi dalle nostre valutazioni:

- Creare un servizio realmente efficace per la comunità
- Garantire la presenza di un numero di bambini sempre maggiore all'interno dello spazio educativo e aumentare in questo modo esperienze di socialità

E' necessario sottolineare che, in un'ottica di servizio alla comunità che sia realmente flessibile e accogliente nei confronti delle diverse esigenze di genitori lavoratori, il Comune di Bore ha attivato un gratuito accesso a

postazioni di smart working. Questo provvedimento ha creato una sinergia tra genitori lavoratori in smart working e un servizio educativo flessibile in grado di accogliere bambini da 2 a 5 anni.

La giornata è scandita da orari e “momenti” del servizio pensati nel rispetto dei tempi dei bambini.

Di seguito riportiamo un modello di massima della giornata scolastica:

8.30-9.00 ingresso

9.00-10.00 routine di cura delle piante, calendario, presenze, lettura libri, attività creative e gioco libero

10.00-11.00 merenda e gioco libero

11.00-12.00 attività strutturata e differenziata in base all'età e agli obiettivi stabiliti precedentemente in programmazione

12.00-13.00 pranzo all'interno del Boremifà

13.00-14.00 rilassamento e organizzazione delle attività pomeridiane

14.00-15.15 attività strutturate per i bambini più grandi che non necessitano del momento del riposo (solitamente dai 4 ai 6 anni)

15.15-16.00 merenda e uscita

RISTORAZIONE

Il servizio mensa viene garantito dal Comune di Bore tramite personale addetto alla refezione e/o appaltandolo ad una struttura locale ritenuta idonea.

Orari di lavoro del personale educatore

Secondo quanto definito dal contratto di lavoro, si prevede:

- personale educativo in rapporto numerico stabilito dalla normativa vigente;
- personale con mansioni di assistenza;
- coordinatore pedagogico;

Laddove presenti bambini con Bisogni Educativi Speciali, è prevista la presenza di un educatore in appoggio alla sezione. L'organizzazione dei turni di lavoro è valutata insieme al Coordinatore pedagogico.

COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Il coordinatore pedagogico è coinvolto nel percorso che conduce alla gestione, ideazione, formazione del personale educatore, riflessione sull'organizzazione, elaborazione dei presupposti teorici di riferimento e i contenuti educativo-pedagogici che faranno da cornice e guideranno gli obiettivi dell'esperienza. L'aggiornamento e la formazione professionale permanente si realizzano all'interno dell'orario di lavoro. La formazione e l'aggiornamento si pongono come obiettivo l'analisi e la comprensione dell'azione educativa, nonché l'individuazione di strategie di intervento adeguate a situazioni specifiche.

Possiamo quindi distinguere due differenti percorsi formativi paralleli tra loro ma che perseguono i medesimi obiettivi.

- **Formazione in servizio** che prende vita attraverso la riflessione, il confronto, la condivisione del lavoro educativo quotidiano con i bambini e le famiglie, progettazione, documentazione, autovalutazione e valutazione delle esperienze realizzate. Ogni settimana, è previsto un incontro di programmazione con gli educatori e il coordinatore pedagogico il quale si occupa di curare la riflessione nell'azione educativa, conducendo a pensare all'educatore non come un semplice esecutore ma come un ricercatore, parte attiva della realtà scolastica, che accresce le sue conoscenze e competenze nell'agire educativo.
- **Formazione esterna.** Nel corso del corrente anno scolastico 2023-24, gli educatori e il coordinatore pedagogico, parteciperanno ad una esperienza di *job shadowing* presso la "Scuola in Galena" di Brescello in Provincia di Reggio Emilia. Si tratta di un'eccellenza educativa centrata sull' *Outdoor Education* e il progetto *Learning to learn* con la scuola del Bosco di Main in Germania, grazie al quale poter vivere un'esperienza formativa a 360° costituita da osservazione della realtà scolastica, incontri formativi e progetto di allestimento della struttura, secondo quanto emerso dal percorso formativo.

4. PROGETTO PEDAGOGICO

Il progetto pedagogico per lo spazio educativo Boremifà, è frutto di un intenso lavoro di confronto e riflessione tra il coordinatore pedagogico, Dott.ssa Resmini Emanuela, docente di scuola dell'infanzia e pedagogista e l'intera amministrazione del comune di Bore, maturato nei mesi precedenti l'avvio dell'anno scolastico 2022-2023.

Nel corso dei mesi preparatori all'apertura del Boremifà, sono state create nuove sinergie con i comuni limitrofi al fine di favorire la creazione di una rete utile per la realizzazione di una "scuola diffusa" così come è stata progettata. Tenendo infatti in considerazione che, lo spazio educativo di una piccola comunità montana contava pochi partecipanti, si è riflettuto sulla possibilità che la "scuola" non fosse tale solo esclusivamente nella sede ufficiale ma anche e soprattutto in rete con altre realtà educative. Prendendo semplicemente spunto dalle realtà diffuse in ambito ricettivo e turistico, si è riflettuto a fondo sulla possibilità di "fare" scuola in ambienti diversi e sul valore di questa esperienza che ha portato e porta con sé ancora oggi una serie di peculiarità:

- Possibilità di avere uno spazio educativo anche in una piccola comunità proprio perché la scuola non cessa di esistere al di fuori dei confini geografici ma va oltre, accorpando più comunità montane che diversamente non riuscirebbero a sostenere un tale progetto educativo.
- I bambini coinvolti avranno da una parte il vantaggio di vivere esperienze privilegiate, a contatto con la natura e dall'altra, di vivere altri spazi educativi imparando a rapportarsi con altri compagni e adulti.
- I genitori possono sviluppare maggiormente un senso di comunità proprio perché parte di un progetto che non è solo pedagogico ma anche di comunità e di rinascita
- La comunità stessa può godere di uno spazio in cui nuove e vecchie generazioni si possano nuovamente incontrare
- Grazie alla realtà educativa del Boremifà, si ha contribuito a mantenere un servizio fondamentale per la comunità facendo così in modo che i genitori non scegliessero di lasciare il territorio ma rimanessero investendo anche dal punto di vista lavorativo

Il progetto educativo del Boremifà è nato grazie ad un processo di progettazione attiva e partecipata da parte del personale educatore. Le conoscenze, le pratiche e i saperi maturati nel corso dei primi due anni di sperimentazione, attraverso i contributi di educatori, insegnanti, bambini e famiglie, saranno sistematizzati e troveranno posto ad integrazione di quanto espresso nel documento in oggetto.

FINALITÀ

Le finalità del progetto pedagogico-educativo sono:

- Progettazione di un contesto educativo che tutela e promuove il benessere psicofisico dei bambini e delle bambine;
- Costruzione di un ambiente sociale inclusivo;
- La valorizzazione dell'infanzia come fase importante della vita;
- La valorizzazione del bambino e della bambina come primari protagonisti e promotori della loro crescita;
- L'accoglienza alle famiglie e l'ascolto dei genitori e delle loro istanze per la realizzazione dell'alleanza educativa;
- La valorizzazione del servizio come luogo in cui gli adulti coinvolti nell'alleanza educativa – genitori, educatori e insegnanti – possano trovare uno spazio di confronto;
- Il miglioramento continuo della professionalità del personale educativo;
- Formazione permanente in servizio;
- Supervisione regolare alla progettualità e relazionalità educativa attraverso la figura del Coordinatore pedagogico;

Lo spazio educativo si riconosce inoltre in caratteristiche quali:

- Lentezza
- Riflessività
- Rispetto
- Formazione
- Ascolto
- Non produzione ma osservazione

I riferimenti pedagogici fondamentali del servizio educativo 1-6 anni Boremifà sono inoltre:

1. Globalità

Promuoviamo la globalità delle esperienze, dei codici espressivi, dei materiali, delle relazioni e dei differenti approcci conoscitivi che coinvolgono il bambino. Egli non viene considerato diviso secondo fasce di età o secondo dimensioni di crescita, ma come unità complessa di corpo, mente, emozione, cognizione e relazione, il cui sviluppo avviene secondo processi interconnessi all'interno dei diversi contesti di crescita.

2. Continuità

Il contesto educativo 1-6, grazie alla convivenza con bambini più grandi e più piccoli, offre l'opportunità di arricchire l'apprendimento secondo una continuità sia orizzontale che verticale. Bambini, famiglie, educatori ed insegnanti assumono la pluralità, le differenze e le discontinuità come valori orientanti l'agire educativo e la convivenza all'interno di una comunità portatrice di complessità.

Le relazioni asimmetriche tra bambini hanno una ricaduta evolutiva del senso di identità e di rappresentazione di sé. Gli scambi tra piccoli e grandi costituiscono infatti esperienze di socialità positiva: il grande può rivedere nel piccolo sé stesso come era ed esser sollecitato a creare connessioni fra come era e come è, tutto a favore della costruzione di un sé unico, coerente e costante nel tempo. Il piccolo invece può vedere nel grande come potrà essere, quindi imitandolo può provare ad essere grande pur rimanendo piccolo, ed è quindi anche lui sollecitato a rappresentarsi il sé con maggiore forza e coerenza.

3. Identità e sviluppo del bambino

Il bambino è accompagnato alla scoperta della propria identità dagli adulti che se ne prendono cura. Educatori ed insegnanti osservano e leggono i processi di sviluppo del bambino in modo circolare e non lineare, con la possibilità di assistere, accogliere e sostenere "buone regressioni" che consentono di consolidare progressi e acquisizioni.

4. Relazioni

Nel servizio sperimentale i bambini sono impegnati a costruire nuovi e significativi rapporti con adulti e altri bambini non familiari, in contesti connotati da una progettualità che li rende interessanti da esplorare, da conoscere e da utilizzare.

Buone relazioni rappresentano la risorsa importante per il benessere e lo sviluppo armonico dei bambini. La dimensione di gruppo diventa risorsa, ogni bambino trova infatti opportunità di crescita e sviluppo di competenze sociali, emotive e cognitive. Il gruppo diventa occasione di crescita anche durante i conflitti tra pari, così come nei momenti di frustrazione e gestione di sentimenti "negativi" supportati dalla mediazione dell'adulto sempre presente ma non invadente.

Anche la relazione con l'adulto educatore diventa fondamentale, egli si muove infatti nella *Zona di Sviluppo Proximale*, ovvero nell'area intermedia tra ciò che i bambini sanno fare e ciò che sono in grado di imparare con una guida. L'adulto osserva, legge e interpreta i segnali evolutivi dei bambini, li traduce in occasioni di apprendimento, salvaguarda il contesto, promuove esperienze, , facilita le relazioni tra pari, tutelando l'individualità di ciascuno.

5. Autonomie

I percorsi che conducono i bambini alla costruzione delle autonomie sono percorsi di conoscenza di sé stessi, di presa di consapevolezza dei propri bisogni, delle proprie necessità, capacità, limiti e risorse. Sono percorsi sostenuti dalla presenza di progettazione pedagogica e di adulti in grado di osservare, collocandosi in posizione di ascolto attivo e non in sostituzione.

L'adulto riconosce nei bambini l'acquisizione di nuove autonomie sui molteplici livelli e ne accompagna lo sviluppo, ne sostiene i percorsi di presa di consapevolezza, nonché l'evoluzione delle competenze quali:

- abilità manipolative

- grafico-pittoriche
- verbali
- motoria fine e grosso motoria
- abilità di orientamento nello spazio
- riconoscere la propria identità
- riconoscere nell'altro identità e differenze

6. La cura di sé

La cura è fondamento dell'esperienza quotidiana e non si esaurisce nella progettazione e nell'intervento degli adulti nei momenti del pasto, dell'igiene e del sonno. La cura è infatti relazione, esperienza e comunicazione trasversale che riguarda l'intero vissuto del bambino.

7. Il gioco come fonte di apprendimento

Il principale strumento di comunicazione ed espressione del bambino nonché dispositivo pedagogico in grado di sostenerne e promuoverne le risorse cognitive, affettive e sociali è il gioco. Attraverso il gioco, il bambino conosce e si avvicina alla realtà, ne scopre le leggi, le manipola attraverso attività divertenti e gratificanti.

Attraverso il gioco il bambino si esprime, proietta all'esterno i propri vissuti personali e familiari, riproducendoli e rivivendoli in forma simbolica. È attraverso il gioco che il bambino entra in contatto con il gruppo, è attraverso il gioco che il bambino sperimenta le sue ricche potenzialità comunicative e di socializzazione. Questo implica la cura delle condizioni che mantengono e alimentano la voglia di fare del bambino: un ambiente calmo, la possibilità di muoversi liberamente, per un tempo abbondante, avendo a disposizione oggetti, materiali in quantità appropriata al numero dei bambini e la possibilità, da parte dei bambini, di sperimentare queste condizioni liberamente, avviando e realizzando attività di propria iniziativa, secondo il proprio ritmo, decidendone l'inizio e la fine (Cocever, 2002).

8. La natura come fonte di apprendimento

L'apprendimento nel bambino passa prima di tutto dall'esperienza diretta. È a partire da questa considerazione che il progetto pedagogico del Boremifà ha preso forma. L'ambiente esterno infatti costituisce parte integrante e fondamentale della progettazione intendendo per ambiente, non solo gli elementi naturali che fortunatamente circondano il nostro spazio educativo ma anche le persone, le realtà associative e commerciali presenti sul territorio e che contribuiscono giornalmente a mantenere viva la comunità in cui viviamo. La possibilità di vivere il "fuori" quotidianamente ha permesso ai bambini di riscoprire esperienze sensoriali e apprendimenti coltivando uno spirito ecologico di cura della natura e degli esseri viventi che li circondano. Ascoltare ciò che il luogo racconta e dar voce a ciò che suscita in noi, è un aspetto essenziale della ecosostenibilità; ascoltare uno spazio con i sensi, le emozioni, ed i pensieri è un passo fondamentale per avviare processi di corresponsabilità e appartenenza verso i luoghi del nostro territorio.

L'abitare una piccola comunità offre il vantaggio di vivere gli spazi in modo più libero. I bambini del Boremifà imparano da subito a vivere gli spazi che la comunità offre e a relazionarsi con gli adulti del paese come avviene tra un educatore e un educando, lo spazio educativo è a tutti gli effetti della comunità, la scuola è stata allestita con l'aiuto volontario degli abitanti e sono essi stessi a fare da "maestri" portando competenze o arti che altrimenti andrebbero perse. Ed ecco che i bambini hanno potuto conoscere nel tempo persone

con incarichi legati alla sicurezza pubblica, allevatori, coltivatori, esperti di insetti e cuochi solo per elencarne alcuni.

La nostra proposta pedagogica si potrebbe graficamente rappresentare utilizzando una forma circolare: tutto si collega e si muove attorno alla comunità fondante.

I TEMPI NEL SERVIZIO SPERIMENTALE

Le attività di routine non hanno solo a che fare con la soddisfazione di bisogni primari, rappresentano potenti occasioni di comunicazione e relazione tra adulti e bambini e tra pari, nonché opportunità per accompagnare e orientare i bambini verso la conquista delle autonomie, la costruzione di un'immagine positiva di sé, uno sviluppo armonico. Questo richiede una progettazione delle routine e della giornata educativa che sia flessibile e modulato, nel rispetto delle individualità e del gruppo.

La scansione dei tempi della giornata educativa rappresenta un elemento dell'organizzazione che caratterizza fortemente l'esperienza educativa del bambino nei servizi educativi. Tempo istituzionale e tempo psicologico infantile devono rapportarsi e accostarsi in modo non eccessivamente forzato, consentendo al bambino di adeguare e adattare progressivamente i suoi tempi individuali ai tempi sociali definiti dall'istituzione.

La strutturazione della giornata educativa nelle sezioni sperimentali prevede un'attenta progettazione di elementi quali i tempi, i ritmi e le attività (proposte dagli adulti o dai bambini), partendo dall'osservazione e dalla conoscenza di:

- sviluppo globale dei bambini e rispetto dei ritmi e dei bisogni fisici e psicologici;
- età dei bambini;
- individualità;

Il tempo è un elemento fondamentale non soltanto per bambini ma anche per gli educatori che fanno del tempo il loro principale alleato nel corso delle loro osservazioni. Osservare significa "guardare" e "ascoltare", significa "stare nella relazione", sintonizzarsi emotivamente con il bambino. Attraverso l'osservazione l'educatore mantiene il proprio sguardo curioso e costantemente creativo e creatore di domande, interrogativi, connessioni rispetto ai diversi livelli dell'esperienza del bambino, alla relazione tra sé e il bambino e il gruppo dei bambini, al proprio ruolo e al proprio agire quotidiano nel contesto educativo. Osservare significa inoltre tollerare di non sapere, sviluppare la capacità di non affidarsi a risposte e soluzioni affrettate, sapersi concedere il tempo dell'incertezza, di una riflessione attraversata da dubbi ed interrogativi potenzialmente generatrice di intuizioni e nuove consapevolezze.

D nuovo il tempo ha valore per il gruppo docente che ha modo di confrontarsi e oggettivare quanto osservato dai singoli educatori ed insegnanti. *Il tempo è una variabile fondamentale: il tempo dell'osservazione, dell'incertezza, del confronto e della riflessione garantisce agli adulti che si occupano dei bambini opportunità di comprensione, elaborazione di ipotesi e possibili percorsi di lavoro a breve e lungo termine. Progettare significa accettare rischi, incertezze ed errori, una strategia tipica del modo di procedere del bambino e di ogni autentico atto di conoscenza, creatività e creazione (Rinaldi, 2004).*

VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO

Il percorso di verifica e valutazione ha l'obiettivo di raccogliere in itinere gli esiti dei percorsi progettuali in atto e riprogettare, modificare, rivedere le traiettorie del lavoro quotidiano con bambini e famiglie in ottica di promozione e miglioramento della qualità del lavoro educativo, di formazione e crescita professionale del personale. Il processo di valutazione e autovalutazione è a tutti gli effetti formazione in servizio. Il percorso valutativo che si intende attivare non si propone esclusivamente come esercizio di monitoraggio e controllo della qualità, ma desidera essere strumento di promozione, di crescita professionale allo scopo di sostenere il processo di qualificazione permanente dei servizi educativi per la prima infanzia.

Nello specifico la valutazione che si intende realizzare è un tipo di valutazione che ricerca il coinvolgimento attivo degli insegnanti i quali sono chiamati a documentare, in maniera continuativa e sistematica, la loro progettazione.

Questa attività di valutazione ha il duplice obiettivo di favorire lo sviluppo di pratiche riflessive da parte di tutti i protagonisti del processo educativo e di indurre un miglioramento della qualità dei servizi per l'infanzia. Uno strumento per la valutazione e l'autovalutazione della qualità del servizio che vorremmo presentare è il questionario di customer satisfaction da consegnare annualmente alle famiglie.

La cultura dei bambini è una cultura coraggiosa e ottimista, capace di grandi stupori e di grandi incontri, di tempi dilatati, di ardite esplorazioni teoriche e concrete e, se si riescono a realizzare dei luoghi coerenti con questo, ciò può essere di arricchimento non solo per i bambini, ma per l'intera comunità

Susanna Mantovani